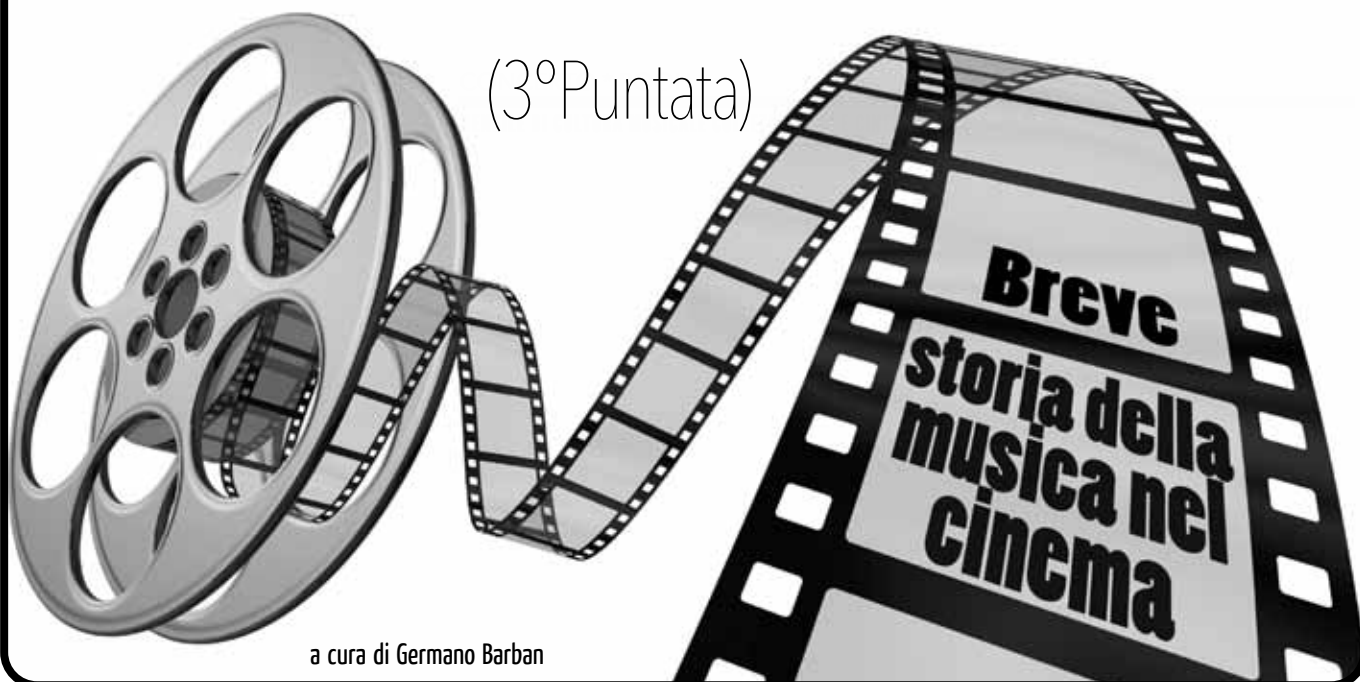


(3° Puntata)



Tra i molti geniali inventori che cercarono di dare voce e sincronia al cinema quali Leon Gaumont e Oskar Messter, si distinse sicuramente Thomas Alva Edison, già inventore del fonografo, con il suo cinetofono che però, ben lungi dal raggiungere la sincronia perfetta con i suoi 12 secondi di ritardo sonoro, lasciò in essere un obiettivo che pareva irraggiungibile, fino a che...

Fino a che lo scienziato e inventore americano Lee De Forest (1873-1961), rimasto purtroppo un illustre sconosciuto, realizzò il phonofilm; un sistema in cui la fonte sonora veniva fotografata sul lato destro della pellicola, incolonnata verticalmente seguendo i fotogrammi (la colonna sonora propriamente detta) e che durante la proiezione veniva letta otticamente e trasformata in segnale audio amplificato e indirizzato ai riproduttori sonori. Ben presto il sistema venne migliorato ed acquisito dalla Fox che lo ribattezzò vitaphone con cui la Warner Bros realizzò nel 1926 il

movie-pilot *Don Juan* e un anno dopo il trionfale *The Jazz Singer* (*Il cantante di jazz*) che sancì la nascita ufficiale del cinema sonoro.

Per i primi anni che seguirono questo evento vi fu una convivenza tra il cinema sonoro e il cinema muto ricordato come "periodo di transizione", ovviamente come facile immaginare, sempre più a discapito di quest'ultimo. Apparve ben presto evidente che il cinema muto fosse condannato a scomparire pur con la sua importante eredità; inoltre, il sonoro generò una sorprendente evoluzione del linguaggio cinematografico che poteva

